GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — DOMENICA 31 DICEMBRE — NUM. 304

Domani, ricorrendo la festa civile del capo d'anno, non si pubblica la Gazzetta.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 dicembre 1876, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Sopra proposta del senatore Pepoli G. il Senato, nella sua seduta di ieri, demandò al Presidente la nomina della Commissione che esaminerà il nuovo progetto di Codice sanitario. Venne poi ripresa la discussione del bilancio di prima previsione dell'entrata per il 1877, intorno al quale ebbero la parola il senatore Rossi Alessandro ed il Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze. Sul progetto di legge annesso al bilancio di prima previsione della spesa, che venne quindi esaminato ed approvato, parlarono i senatori Pallieri, Vitelleschi e Torelli ed il Ministro delle Finanze. Un ordine del giorno, proposto dal senatore Pallieri a nome della maggioranza della Commissione, fu accettato dal ministro ed approvato. Senza osservazioni vennero da ultimo approvati i seguenti progetti di legge: *a*) Modificazione dell'art. 25 della legge 22 aprile 1869 sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale; *b*) Modificazioni di alcuni articoli della legge 20 aprile 1871 sulla riscossione delle imposte dirette; *c*) Convalidazione di decreti reali di prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste per il 1876. Tutti gli accennati bilanci e progetti furono votati ed adottati a scrutinio segreto. Il Senato si è prorogato fino a nuovo avviso.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 3590 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. All'articolo 25 della legge 22 aprile 1869, numero 5026, per l'amministrazione del patrimonio dello Stato e per la Contabilità generale, è sostituito il seguente:

« Nei primi quindici giorni di settembre di ogni anno il Mini-
« stro delle Finanze dovrà presentare al Parlamento, già stam-
« pato e con altrettanti progetti di legge, il bilancio dell'anno se-
« guente, ossia lo stato di prima previsione delle entrate, e per
« ciascun Ministero lo stato di prima previsione delle spese pei
« suoi rispettivi servizi.

« Questi preventivi dovranno essere approvati per legge avanti
« il 1° gennaio. »

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il N. 3591 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È prorogata per un altro quinquennio la facoltà data al Ministro delle Finanze dall'articolo 103 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), di mantenere le circoscrizioni delle esattorie quali oggi sono, sentito il parere del Consiglio provinciale.

Art. 2. Agli articoli 13, 54, 69 e 71 della legge 20 aprile 1871 sono sostituiti i seguenti:

« Art. 13. Se il comune o il consorzio non provvedono nel tempo prescritto dal regolamonto alla nomina dell'esattore, il prefetto, sentita la Deputazione provinciale, provvede d'ufficio per un anno, e, secondo la convenienza, anche fino ad un quinquennio, per tutti gli effetti di questa legge, e coll'aggio che a carico del comune o del consorzio il prefetto stesso avrà determinato.

« In questo caso il prefetto avrà anche facoltà, sentita la Deputazione provinciale, di riunire in uno o più consorzi quei comuni pei quali debba provvedere.

« Art. 54. Quando sia tornato inutile il secondo esperimento, il pretore con decreto, da pubblicarsi a cura del cancelliere nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo precedente, ordina che si proceda, nel giorno prefinito a quest'uopo dall'avviso d'asta, al terzo esperimento sulla metà del prezzo indicato nel secondo capoverso dell'articolo 51.

« Non presentandosi oblatori nemmeno al terzo esperimento, l'immobile è devoluto di diritto al Demanio dello Stato per una somma corrispondente all'ammontare dell'intiero credito dell'esattore per imposte erariali, sovrimposte e relative spese di atti esecutivi, e che sarà rimborsata all'esattore entro tre mesi dal giorno dell'ultimo esperimento d'asta.

« L'esattore non può mai essere deliberatario.

« Art. 69. Le spese per gli atti esecutivi regolate dalla legge sono a carico dei contribuenti morosi, e sono percepite dall'esattore giusta una tariffa deliberata per ciascuna provincia dal Ministro delle Finanze sentita la Deputazione provinciale.

« Art. 71. Dopo un anno dalla scadenza del contratto di esattoria cessano i privilegi fiscali dell'esattore; i suoi crediti residui diventano privati. »

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **3592** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono convalidati i decreti Reali indicati nell'annessa tabella, coi quali vennero autorizzate le prelevazioni delle somme esposte nella tabella medesima dal *fondo per le spese impreviste*, stanziato al capitolo 180 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1876.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Tabella delle somme prelevate dal fondo inscritto al capitolo n. 180 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1876 per le spese impreviste, e portate in aumento ai capitoli del bilancio dei diversi Ministeri, indicati nell'annesso elenco (Art. 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026).

Numero	Data del decreto Reale d'autorizzazione	Somma prelevata	Ministero e Capitolo
3313	25 agosto 1876	2,714 87	Interno, cap. 43.
3314	Id.	78,096 56	Finanze, cap. 68.
3315	Id.	4,000 »	Lavori Pubblici, cap. 252.
3316	Id.	20,000 »	Affari Esteri, cap. 17*bis*
3341	2 settembre 1876	17,000 »	Lavori Pubblici, cap. 143.
3342	Id.	20,000 »	Agricoltura, Industria e Commercio, cap. 6.
3343	Id.	52010 32	Istruzione Pubblica, capitoli 4, 8, 53*ter*
3373	22 settembre 1876	20,000 »	Lavori Pubblici, cap. 55*bis*.
3432	3 ottobre 1876	15438 52	Finanze, cap. 34.
3436	20 ottobre 1876	65,000 »	Interno, cap. 43.
3437	Id.	350,000 »	Lavori Pubblici, cap. 14.
3438	Id.	100,000 »	Interno, cap. 53*bis*.
3482	26 ottobre 1876	500,000 »	Guerra, cap. 43.
3483	30 ottobre 1876	15,000 »	Istruzione Pubb., cap. 11.
3484	5 novembre 1876	120,000 »	Lavori Pubblici, cap. 43.
3485	Id.	130,000 »	Finanze, cap. 98.
3486	Id.	500,000 »	Guerra, cap. 43.
3487	Id.	5,500 »	Agricoltura, Industria e Commercio, cap. 2.
3488	Id.	1,016 94	Lavori Pubblici, cap. 143.
3501	9 novembre 1876	300,000 »	Guerra, cap. 43.
3502	12 novembre 1876	9,000 »	Agricoltura, Industria e Commercio, cap. 30.
3503	Id.	200,000 »	Guerra, cap. 43.
3504	14 novembre 1876	10,000 »	Lavori Pubblici, cap. 200.
3505	Id.	10,000 »	Grazia, Giustizia e Culti, capitolo 12.
3506	Id.	894,500 »	Marina, cap. 19, 20
3507	15 novembre 1876	50,000 »	Lavori Pubblici, cap. 5.
3508	Id.	20,000 »	Lavori Pubb., cap. 143*ter*.
3509	19 novembre 1876	100,000 »	Finanze, cap. 152.
3510	Id.	17,500 »	Agricoltura, Industria e Commercio, cap. 6.
		3,626,777 21	

Visto: *Il Ministro delle Finanze*
DEPRETIS.

Elenco dei capitoli del bilancio definitivo 1876, ai quali vennero inscritte le somme prelevate dal fondo per le spese impreviste coi decreti Reali indicati nella precedente tabella.

Ministero delle Finanze.

Cap. 34. Annualità fisse che si estinguono ad epoca determinata . . . . . . L.	15,438 52
Cap. 68. Trasporto fondi e spese diverse . »	78,096 56
Cap. 98. Spese diverse per l'applicazione dell'imposta sulla macinazione dei cereali . . . »	130,000 »
Cap. 152. Trasporto della capitale da Firenze a Roma — Indennità agli impiegati dell'Amministrazione centrale — Spese per adattamento di mobili ed altre accessorie . . . . . . »	100,000 »
	323,535 08

Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Cap. 12. Spese di viaggio e di tramutamento ed indennità di missione . . . . . . L. 10,000 »

Ministero degli Affari Esteri.

Cap. 17 *bis*. Completamento dei lavori per la costruzione dell'ospedale italiano in Costantinopoli L. 20,000 »

Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Cap. 4. Ispezioni ordinate dal Ministero, missioni, ecc. . . . . L. 18,000 »

Cap. 8. Regie Università ed istituti universitari » 30,000 »

Cap. 11. Istituti e corpi scientifici e letterari (Materiale) . . . . » 15,000 »

Cap. 53 *ter*. Concorso nella spesa dell'istituto internazionale per la perfezione ed unificazione del sistema metrico decimale . . . . . » 4,010 32

67,010 32

Ministero dell'Interno.

Cap. 43. Gazzetta ufficiale . . . . L. 67,714 87

Cap. 53 *bis*. Spesa straordinaria per la repressione del malandrinaggio . . . . » 100,000 »

167,714 87

Ministero dei Lavori Pubblici.

Cap. 5. Spese di trasferte, d'indennità e diverse L. 50,000 »

Cap. 14. Spese eventuali per le opere idrauliche » 350,000 »

Cap. 43. Servizio postale e commerciale marittimo . . . . » 120,000 »

Cap. 55 *bis*. Spese di liti . . . . . » 20,000 »

Cap. 143. Ferrovie Calabro-Sicule — Compimento dei lavori di costruzione appaltati all'impresa Vitali, Charles, Picard e Compagni, giusta la legge 31 agosto 1868, n. 4587, e la Convenzione del 10 marzo 1873, approvata con decreto Ministeriale 21 luglio successivo . . . . . » 18,016 94

Cap. 143*ter*. Spese per costruzione di nuove linee telegrafiche nell'interesse del Governo . . » 20,000 »

Cap. 200. Fiume Tevere - Roma — Compimento degli studi tecnici per le opere necessarie a preservare la città di Roma dalle massime inondazioni » 10,000 »

Cap. 252. Spese per trattative per la separazione della rete ferroviaria dell'Alta Italia dalle ferrovie dell'Austria . . . . » 4,000 »

592,016 94

Ministero della Guerra.

Cap. 43. Fabbricazione di armi portatili, cartuccie, buffetterie e loro trasporto . . L. 1,500,000 »

Ministero della Marina.

Cap. 19. Artiglierie e munizioni . . . L. 559,500 »

Cap. 20. Carbon fossile ed altri combustibili » 335,000 »

894,500 »

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Cap. 2. Ministero (Spese d'ufficio) . . . L. 5,500 »

Cap. 6. Razze equine . . . . . » 37,500 »

Cap. 30. Riparazione e adattamenti di locali » 9,000 »

52,000 »

Riepilogo.

Ministero	delle Finanze	L.	323,535 08
Id.	di Grazia, Giustizia e Culti . . .	»	10,000 »
Id.	degli Affari Esteri	»	20,000 »
Id.	dell'Istruzione Pubblica . . .	»	67,010 32
Id.	dell'Interno	»	167,714 87
Id.	dei Lavori Pubblici	»	592,016 94
Id.	della Guerra	»	1,500,000 »
Id.	della Marina	»	894,500 »
Id.	di Agricoltura, Industria e Commercio	»	52,000 »
	Totale . . .	L.	3,626,777 21

Visto: *Il Ministro delle Finanze*
DEPRETIS.

Il Num. **3534** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Considerando che le osservazioni e le pubblicazioni attinenti alla meteorologia si eseguiscono nell'intendimento di concorrere al progresso della scienza e di giovare specialmente all'agricoltura, all'industria, alla navigazione ed agli studi idrografici e demografici;

Considerando che le dette osservazioni e pubblicazioni non raggiungerebbero l'intento cui mirano se non fossero fatte con unità di veduta;

Visto che attualmente a cura dei Ministeri della Pubblica Istruzione, della Marina, dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura, Industria e Commercio si compiono osservazioni di meteorologia e d'idrografia;

Visto che allo scopo di coordinare tutte siffatte osservazioni e ad evitare dispersione di forze fu delegato ad una Commissione composta dei rappresentanti dei suddetti Ministeri l'incarico di formulare un progetto inteso a provvedere a codesto bisogno;

Veduto il progetto formulato dalla Commissione anzidetta nelle sedute dei 6 ed 8 marzo scorso;

Sulla proposta dei Nostri Ministri per l'Istruzione Pubblica, per la Marina, per i Lavori Pubblici e per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Per sovrintendere alle osservazioni e pubblicazioni attinenti alla meteorologia sono istituiti un *Consiglio direttivo ed un ufficio centrale di meteorologia.*

Art. 2. Il Consiglio direttivo sarà composto di non più di otto membri oltre il direttore dell'ufficio centrale, nominati, in ragione d'uno o due per ciascheduno, dai Ministri d'Agricoltura, Industria e Commercio, della Istruzione Pubblica, dei Lavori Pubblici, e della Marina, e scelti fra i più insigni cultori della scienza meteorologica.

Art. 3. Il Consiglio direttivo sceglie annualmente nel suo seno il presidente.

Art. 4. Il Consiglio direttivo:

Classifica i vari Osservatorii esistenti, tenendo presenti le norme del Congresso di Vienna del 1873, e fa proposte e dà avvisi ai Ministeri interessati, in ordine all'impianto di nuovi Osservatorii, alle modificazioni e soppressioni di quelli esistenti;

Determina il numero e la qualità degli strumenti di cui debbono essere fornite le varie classi degli Osservatorii;

Fissa l'orario delle osservazioni, il numero di esse e i metodi a seguirsi, tenuto conto delle esigenze del servizio principale affidato agli Osservatorii;

Stabilisce il tempo e le norme delle ispezioni. Le quali benchè limitate alla parte che si riferisce al servizio meteorologico, pure debbono sempre eseguirsi previe le necessarie intelligenze coi Ministeri, da cui dipendono i singoli ufficii;

Stabilisce le norme generali per le pubblicazioni a farsi dall'ufficio centrale;

Avvisa a tutti gli altri provvedimenti che possono interessare al progresso della scienza od il buon andamento del servizio.

Art. 5. L'ufficio centrale si compone di un direttore della meteorologia e di quel personale tecnico che sarà riconosciuto necessario.

Il direttore è nominato d'accordo sulla proposta dei Ministri di Agricoltura, della Pubblica Istruzione, dei Lavori Pubblici e della Marina.

Il direttore è membro del Consiglio direttivo.

Art. 6. L'ufficio centrale:

Cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio direttivo e di quelle che, sulla proposta del Consiglio stesso, vengono emanate dai Ministeri rispettivi;

Corrisponde coi varii Ministeri per tutto ciò che si attiene al servizio meteorologico;

Per i casi d'urgenza è ammessa la corrispondenza diretta con gli Osservatorii;

Attende alla compilazione ed alla pubblicazione secondo le norme date dal Consiglio direttivo delle osservazioni e delle memorie;

Fa le proposte per l'acquisto degli strumenti, ed avuta l'autorizzazione per la spesa, provvede all'acquisto, alla verifica ed alla spedizione;

Compila il bilancio;

Presenta al Consiglio direttivo un'annua relazione sull'andamento del servizio.

Art. 7. Gli Osservatorii che fanno parte della rete principale italiana sono tenuti:

A fare le osservazioni nel modo prescritto dal Consiglio direttivo;

Ad inviare regolarmente le osservazioni all'ufficio centrale;

Ad uniformarsi alle norme che riguardano le ispezioni in conformità di quanto è disposto nell'art. 5, alinea 5°.

Art. 8. All'infuori degli obblighi, di cui nel precedente articolo, gli Osservatorii potranno, previa, ove occorra, autorizzazione dei rispettivi Ministeri, fare tutte quelle altre osservazioni che crederanno opportune, corrispondere con altri Istituti scientifici e pubblicare separatamente le osservazioni stesse.

Art. 9. Rimangono esclusi, senza una speciale delegazione del Ministero competente, da ogni ingerenza dell'ufficio centrale tutti quei servizi rivolti a scopi speciali d'istituzione dei varii Ministeri.

Art. 10. Di tutte le pubblicazioni che si facessero per effetto di quanto è disposto nei due precedenti articoli, dovrà essere trasmesso un esemplare all'ufficio centrale meteorologico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.
G. ZANARDELLI.
M. COPPINO.
B. BRIN.

Il Num. **MCCCCXLII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento di capitale presa nella assemblea generale del 2 marzo 1873 dagli azionisti della Società di Credito, anonima per azioni al portatore, che porta il nome di *Banca Popolare Agricola e di Risparmio in Fossano* ed ha la durata d'anni cinquanta decorrendi dal 19 maggio 1872;

Visto il R. decreto 19 maggio 1872, n. CCCXI e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — Ai termini della citata deliberazione sociale del 2 marzo 1873, il capitale della *Banca Popolare Agricola e di Risparmio in Fossano*, sedente in Fossano (provincia di Cuneo), è aumentato da 200,000 a 500,000 lire mediante emissione di n. 3000 azioni nuove da lire 100 ciascuna.

Art. II. — Il contributo della Società nelle spese degli uffici di ispezione è aumentato da 200 a 300 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 3 dicembre 1876:

Scaletti Tito, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso archivista di 4ª classe in seguito ad esame.

Con RR. decreti del 6 dicembre 1876:

Malusardi comm. Antonio, prefetto di 2ª classe della provincia di Catanzaro, collocato a disposizione del Ministero;

Coffaro comm. Gaetano, id. di 3ª classe id. di Benevento, nominato prefetto di 2ª classe della provincia di Catanzaro.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con R. decreto del 16 novembre 1876:

Nicoli Agapito, ufficiale telegrafico di 3ª classe, collocato a riposo per compimento di biennio di aspettativa per motivi di malattia.

Con decreto Direttoriale del 30 novembre 1876:

Idini Giovanni, guardafili telegrafico di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di malattia.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di novembre* 1876.

COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1. Serravallo Jacopo del fu Paolo farmacista a Trieste	13 settembre 1876	Etichetta rettangolare verde stampata in nero avente in alto nel mezzo la figura di un merluzzo ed a sinistra le parole: *Olio naturale di fegato di merluzzo di J. Serravallo*, ed a destra queste: *preparato a freddo in Terranuova d'America*, e sotto un avviso relativo al detto olio ed ai due angoli inferiori due figure rotonde a forma di bollo con nel mezzo le lettere *J. S.* intrecciate ed attorno la leggenda: *Farmacia Serravallo Trieste.* Altra piccola etichetta quadrata contenente una figura circolare eguale alle due suddescritte. Capsula metallica colla leggenda: *Farmacia Serravallo. Trieste.* Il detto marchio sarà applicato sulle bottiglie contenenti l'olic naturale di fegato di merluzzo fatto dal Serravallo preparare in Terranuova d'America e del quale intende farne commercio in Italia.
2. Homolle et Blaquart dimoranti a Mehm (Francia)	21 ottobre 1876	Due etichette rettangolari stampate una in nero e l'altra in rosso sopra fondo turchino a fregi, contenenti la prima l'indicazione: *60 granules de digitaline Dr Homolle et Quevenne etc. Dépôt général à la pharmacie Collas 8. Rue Dauphine à Paris*, e la seconda un avviso contro i contraffattori ed il fàc simile delle firme Homolle e Quevenne. Due altre etichette consimili alle precedenti stampate in nero su fondo turchino chiaro arabescato. Piccolo bollo rotondo colla leggenda: *Homolle et Quevenne. Déposée*, e nel centro un ramo di digitale. Il suddetto marchio è già usato in Francia sulle boccette contenenti il detto loro prodotto e sarà usato sugli stessi oggetti e prodotto del quale intendono farne commercio nelle principali città d'Italia.
3. Ditta Allumettes Caussemille Ine et Cie et Roche et Cie, denominata Société anonime pour la fabrication et la vente hors de France, avente sede a Parigi	26 ottobre 1876	Etichetta quadrata portante l'indicazione: *Roche et Cie de Marseille*, non che uno scudo rettangolare avente nel centro un'àncora e le iniziali *R. et C.* Il suddetto marchio è già usato in Francia e sarà adoperato dalla società sulle scatole contenenti i prodotti di sua esclusiva proprietà dei quali ha una fabbrica a Torino.
4. Idem idem	26 ottobre 1876	Etichetta quadrata portante l'indicazione: *Eydoux et Cie de Marseille*, non che uno scudo rettangolare avente nel centro un'àncora e le iniziali *R. et C.* Il suddetto marchio è già usato in Francia e sarà adoperato dalla società sulle scatole contenenti i prodotti di sua esclusiva proprietà dei quali tiene una fabbrica in Torino.
5. Idem idem	26 ottobre 1876	Etichetta quadrata portante l'indicazione: *Caussemille Ine et Cie de Marseille. Allumettes Toussaint*, non che la figura di un'ape. Il suddetto marchio sarà applicato sulle scatole contenenti i fiammeri dalla medesima fabbricati e dei quali intende farne commercio in Italia.
6. Idem idem	26 ottobre 1876	Etichetta quadrata portante l'indicazione: *Luigi De Medici Torino.* Il suddetto marchio è già usato in Francia e sarà adoperato sulle scatole contenenti i fiammeri di sua esclusiva proprietà e fabbricazione.
7. Idem id m	26 ottobre 1876	Etichetta quadrilunga coll'indicazione in alto: *Caussemille Ine et Cie de Marseille*, più in basso la figura di un'ape, sotto le parole: *Rue de la Michodière 21 à Paris*, e quindi un'annotazione dicente: *Nos usines de Turin et de Gand fabricant etc.* Il suddetto marchio è adoperato per distinguere i prodotti di sua esclusiva proprietà e produzione dei quali essa intende fare commercio in Italia.

COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
8. Ditta Allumettes Caussemille Ine et Cie et Roche et Cie, denominata Société anonime pour la fabrication et la vente hors de France, avente sede a Parigi	26 ottobre 1876	Etichetta quadrilunga coll'indicazione in alto: *Roche et Cie de Marseille*, più in basso la figura di un'ape, sotto le parole: *Rue de la Michodière 21 à Paris*, e quindi un'annotazione dicente: *Nos usines de Turin et de Gand fabricant etc.* Il suddetto marchio è adoperato per distinguere i prodotti di sua esclusiva proprietà e produzione dei quali intende fare commercio in Italia.
9. Krug et Co negozianti a Reims - Marne (Francia)	10 novembre 1876	Etichetta rettangolare stampata in oro su fondo bianco portante l'indicazione: *Krug et Co Reims. A Rochereau et Co Sole Agents for the United States.* Leggenda a forma di bollo circolare dicente: *Krug et Cie à Reims.* Il suddetto marchio è già usato in Francia sopra bottiglie contenenti certe qualità di vino di Champagne, di esclusiva loro proprietà e fabbricazione, e sarà usato sugli stessi prodotti dei quali intendono fare commercio in Italia, nelle cui principali città già ne tengono deposito.
10. Idem idem	10 novembre 1876	Etichetta rettangolare stampata in oro su fondo bianco portante l'indicazione: *Krug et Co Reims. Carte blanche.* Leggenda in forma di bollo circolare dicente: *Krug et Co Reims,* e nel centro una corona. Il suddetto marchio è già usato in Francia sulle bottiglie contenenti vino di Champagne denominato: *Carte blanche,* di loro assoluta proprietà e fabbricazione, e sarà usato sullo stesso prodotto del quale intendono fare commercio in Italia, nelle cui principali città già ne tengono deposito.
11. Idem idem	10 novembre 1876	Etichetta rettangolare stampata in nero su fondo bianco portante l'indicazione: *Crême de Bouzy. Qualité supérieure Krug et Co à Reims,* e nel centro uno stemma colle lettere iniziali *K. et C.* Leggenda in forma di bollo dicente: *Krug et Cie à Reims.* Il suddetto marchio è già usato in Francia sulle bottiglie contenenti il vino di Champagne denominato: *Crême de Bouzy,* di loro esclusiva proprietà e fabbricazione, e sarà usato sullo stesso prodotto del quale intendono fare commercio in Italia, nelle cui principali città già ne tengono deposito.
12. Idem idem	10 novembre 1876	Etichetta rettangolare stampata in nero su fondo bianco portante l'indicazione: *Champagne Private Cuvée Krug et Co Reims,* e nel centro uno stemma colle lettere iniziali *K. et C.* Leggenda in forma di sigillo dicente: *Krug et Co Reims,* e nel centro una corona. Il suddetto marchio è già usato in Francia sulle bottiglie contenenti il vino di Champagne denominato: *Champagne Private Cuvée,* di loro esclusiva proprietà e fabbricazione, e sarà usato sullo stesso prodotto del quale intendono fare commercio in Italia, nelle cui principali città già ne tengono deposito.
13. Idem idem	10 novembre 1876	Figura a forma di stemma sormontata da corona e nel centro le parole: *Krug et Co Reims.* Il suddetto marchio è già usato in Francia, mediante impressione a fuoco, sulle botti, sui barili, sui cesti e sulle casse contenenti i prodotti della loro fabbrica, e sarà usato sui medesimi oggetti contenenti gli stessi prodotti dei quali intendono fare commercio in Italia, nelle cui principali città già ne tengono deposito.
14. Arond François farmacista a Lione (Francia)	14 ottobre 1876	Etichetta rettangolare portante l'indicazione: *Viande et quina. L'aliment le plus réparateur uni aux plus précieux des toniques. Vin Arond au quina et à tous les principes etc., préparé par F. Arond Pharmacien rue Lanterne 2 et rue Constantine 7 à Lyon etc.,* ed il fac-simile della firma *F. Arond ph.* Il detto marchio è già usato in Francia sulle boccette contenenti il prodotto *Viande et Quina,* di sua fabbricazione, e sarà usato sugli stessi oggetti e prodotto del quale intende farne commercio in Italia, nelle cui principali città già ne tiene deposito.
15. Idem idem	14 ottobre 1876	Etichetta rettangolare portante l'indicazione: *Viande fer et quina. L'aliment le plus fortifiant uni aux toniques les plus répara-*

COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
		teurs. Vin Ferrugineux Arond au quina et à tous etc., préparé par F. Arond Pharmacien rue Lanterne 2 et rue Constantine 7 à Lyon etc., non che il fac simile della firma *F. Arond ph.* Il detto marchio è già usato in Francia sulle boccette contenenti il prodotto *Viande fer et quina,* di sua fabbricazione, e sarà usato sugli stessi oggetti e prodotto del quale intende farne commercio in Italia, nelle cui principali città già ne tiene deposito.
16. Arnoud François farmacista a Lione (Francia)	14 ottobre 1876	Etichetta rettangolare portante l'indicazione: *Vin et Viande l'union de ce qui stimule, réconforte, répare et nourrit. Vin Arond à tous les principes nutritifs etc., préparé par F. Arond Pharmacien rue Lanterne 2 et rue Constantine 7 à Lyon etc.*, non che il fac simile della firma *F. Arond ph.* Il detto marchio è già usato in Francia sulle boccette contenenti il prodotto *Vin et Viande,* di sua fabbricazione, e sarà usato sugli stessi oggetti e prodotto del quale intende farne commercio in Italia, nelle cui principali città già ne tiene deposito.
17. Halphen Emilie fabbricante di oreficerie a Parigi	14 ottobre 1876	La parola *Alfénide* disposta su due linee e nel modo seguente: *Alfé-nide.* Il suddetto marchio è già usato in Francia mediante punzone sui prodotti della sua fabbrica e sarà adoperato sui medesimi oggetti dei quali intende farne commercio in Italia.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 5 dicembre 1876.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0], cioè n. 373395 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 26885 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 20, al nome di Coffaro Francesco, Rosalia ed Angela fu Francesco, minori, rappresentati da Castronova Pietro fu Filippo, tutore, domiciliati in Bagheria, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cuffaro Francesco, Rosalia ed Angela, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 30 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

ELENCO *delle Obbligazioni al portatore del Debito ex-Pontificio 11 aprile 1866 (Prestito Blount) acquistate nell'annata 1876, i cui numeri vengono resi di pubblica ragione.*

Nº 197 Obbligazioni pel capitale nominale di lire 500 cadauna.

9805 11055 11056 11057 11058 11059 11060 11061
11062 11063 11064 13845 26560 27740 27741 27742
27743 27744 27784 27785 42751 42752 42753 44558
44559 44560 44561 44562 48612 48616 48617 48690
55128 56198 62329 71716 85241 85242 85243 85244
87970 93224 95443 95444 95445 95446 95447 95451
95452 106142 106143 106144 106145 106146 106147 106148
106149 106150 106151 106152 106153 106154 106155 106156
106157 106158 106159 106160 106161 106162 106163. Nº 71 Obbligazioni col godimento dal 1° ottobre 1875.

191 922 2948 4314 8813 13253 13254 13255
13256 13257 13258 14053 15185 15513 15514 15515
15516 23666 25696 27193 32159 33608 33609 33610
33611 33612 33613 33614 33615 35999 36118 37350
40031 40561 42258 44240 44241 44242 45066 45067
45068 47842 47843 47845 47846 47861 47862 47863
48672 52723 52724 53827 53828 53829 53830 53831
53832 53835 54063 54064 54065 54229 56285 56288
58131 58132 58209 60978 63909 63968 63969 63970
67721 67985 71476 71477 72447 72451 74287 75625
76561 76565 76566 76567 76568 76569 76570 78111
88271 88272 90463 90464 90465 90466 91347 91348
91349 91350 93729 93730 95449 95950 103432 103447
107383 108827 108828 108829 109159 109160 109161 110115
111174 111175 111176 111177 111178 111179 111180 111181
111182 111953 111954 111955 111956 111957. Nº 126 Obbligazioni col godimento dal 1° aprile 1876.

Frazioni di Obbligazioni pel capitale nominale di lire 125 cadauna *(Frazioni D)*.

92601 92602 92603 92604 92605 92606 92607 92608
92609 92610 92611 92612 92613 92614 92694 92695
92696 92697 92698 92699 92700 92701 92702 92703

92704	92705	92751	92752	92753	92754	92755	92756
92757	92758	92759	92760	92761	92762	92763	92764
92765	92766	92767	92768	92769	92770	92771	92772
92773	92774	92775	92776	92777	92778	92779	92780
92781	92782	92783	92784	92785	92786	92787	92788
92789	92790	92791	92792	92793	92794	92795	92796
92797	92798	92799	92800	92801	92802	92803	92804

N° 80 Obbligazioni col godimento dal 1° aprile 1876.

Riepilogo.

Obbligazioni da L. 500 cadauna N° 71 col godimento dal 1° ottobre 1875, Capitale L. 35,500. Rendita . . . . . L. 1775

Obbligazioni da L. 500 cadauna N. 126 col godimento dal 1° aprile 1876. Capitale L. 63,000. Rendita . . . . » 3150

Frazioni di Obbligazioni da L. 125 cadauna N° 80 col godimento dal 1° aprile 1876. Capitale L. 10,000. Rendita » 500

Totale N. 277. Capitale L. 108,500. Rendita . . . L. 5425

Firenze, il 18 novembre 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
DELLA CHIESA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di prof. straordinario alla cattedra di fisiologia, vacante nella R. Università di Catania.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di fisiologia, vacante nella R. Università di Catania.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 27 febbraio 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, dicembre 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto amministrativo nella R. Università di Pavia.

A forma dell'art. 3° del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di diritto amministrativo nella R. Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 28 del mese di febbraio 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 27 dicembre 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto un concorso per un posto gratuito fattosi vacante nel R. Istituto dei Sordo-Muti in Siena.

Le dimande vorranno essere indirizzate a questo Ministero entro il mese di gennaio p. v., aggiuntivi i documenti che seguono:

1. Certificato di nascita che comprovi come il sordo-muto concorrente abbia un'età non minore di anni 9, nè maggiore di anni dodici;
2. Certificato di povertà della famiglia;
3. Certificato di buona costituzione fisica del sordo-muto;
4. Certificato di inoculazione del vaiuolo subita con buon successo;
5. Dichiarazione del padre del sordo-muto, o di chi per esso, onde l'uno o l'altro si obblighi di apprestare all'alunno il corredo di vestiario determinato dal regolamento;
6. Tutti quegli altri scritti che possono far conoscere i servigi pubblici e i meriti speciali dei parenti del giovane sordo-muto.

Roma, addì 29 dicembre 1876.

REALE ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI MILANO

PROGRAMMA DI CONCORSO

ISTITUZIONE CANONICA.

La Regia Accademia invita gli artisti del Regno al concorso pel premio istituito dal defunto consigliere accademico Luigi Canonica, il cui programma pel venturo anno 1877 è il seguente:

Architettura.

Soggetto: « Villeggiatura sopra area da raffigurarsi a forma irregolare, e con quote a piacere del concorrente. L'area avrà metri 250 circa di lunghezza e metri 120 circa nella massima sua larghezza; essa sarà racchiusa fra una strada carrozzabile e la spiaggia di un lago. La massima elevazione del terreno di sopra la media del lago sarà di circa metri 15. »

Il progetto consterà:

a) Della planimetria generale disegnata nel rapporto di 1 a 500, nella quale saranno opportunamente collocati e distinti in due separati corpi di fabbrica il palazzo dominicale e il fabbricato delle dipendenze, non che la disposizione della parte di giardino che li collega, e per cui si richiedono viali accessibili ai veicoli;

b) Delle piante, elevazioni e sezioni nel rapporto di 1 a 100 così del palazzo dominicale, che del fabbricato delle dipendenze, in quella misura che il concorrente crederà più opportuna alla maggiore chiarezza;

c) Nei dettagli dello sviluppo esteriore architettonico del palazzo segnato nel rapporto di 1 a 20 almeno.

Si prescrivono le seguenti condizioni:

Il palazzo dominicale consterà: di un sotterraneo a metà fuori terra in cui si disporranno i servizi, con una scala in comunicazione diretta col piano esterno del giardino; del piano terreno accessibile dal giardino e dal lago a mezzo di terrazzi e gradinate, con verande anco vetrate ad uso giardino d'inverno, ed i cui locali principali saranno: un'antisala, sala da pranzo, credenza, sala da bigliardo, sala a ricevere, un salotto, qualche gabinetto, bagno e sala da lettura; uno scaloncino semplice farà comunicare il piano terreno coi due superiori, ed una scaletta di servizio scenderà sino al sotterraneo.

Il primo piano superiore sarà provveduto di tutti i comodi per l'abitazione, presentando specialmente due piccoli separati appartamenti, con un salotto da compagnia comune.

Il secondo piano occuperà solo quella parte dell'area dell'edifizio che sarà richiesta per svilupparvi i servizi complementari, oltre a qualche camera per forestiere.

L'area occupata dal palazzo dominicale non supererà colle immediate dipendenze coperte 700 metri quadrati.

Il fabbricato pelle dipendenze sarà collocato vicino al cancello d'ingresso al giardino; avrà due piani, e sarà distinto nell'abitazione del giardiniere custode, nelle scuderie ed annessi, nel porto al lago con darsena. Per norma, la scuderia potrà contenere circa dieci cavalli, per alcuni dei quali saranno disposti comparti separati. La darsena per i bisogni della villa dovrà avere l'area netta di almeno metri superficiali 90.

Lo stile del palazzo padronale sarà elegante senza soverchie decorazioni; semplicissimo poi, ma in armonia, dovrà essere quello del fabbricato delle dipendenze.

Premio: L. 1100.

Pittura (*Concorso riferibile al* 1876).

Soggetto: « Ne è libera la scelta al concorrente, purchè sia un fatto di storia patria, e non presenti meno di tre figure. Quelle sul primo piano avranno una misura non minore di un metro. La larghezza del dipinto sarà di metri 2 27. »

Premio: L. 2400 (*).

(*) **Al premio normale di lire 1100 il Consiglio accademico ha aggiunto la somma di lire 1300, valendosi di una giacenza sul fondo di quel legato.**

ISTITUZIONE MYLIUS.

Si invitano poi i pittori tanto nazionali che esteri a concorrere al premio istituito dal benemerito defunto cav. Enrico Mylius, che nel prossimo anno 1877 è applicato al seguente ramo di pittura:

Pittura di genere.

Soggetto: « Si lascia libera al concorrente la scelta del soggetto, purchè esso abbia un senso morale. La composizione dovrà constare di non meno di tre figure; le principali dovranno avere l'altezza non minore di 30 centimetri. »

Il quadro sarà in tela, dipinto ad olio, e della misura di metri 0 85 in altezza per metri 1 20 in larghezza.

Premio: L. 1000 (*).

(*) **Il premio normale di lire 600 fu aumentato con parte di una somma disponibile nel fondo di quel legato.**

Discipline.

Le opere dei concorrenti dovranno essere presentate all'ispettore-economo dell'Accademia non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 15 luglio 1877. Non si ammettono giustificazioni sul ritardo oltre questo termine. L'Accademia non s'incarica di ritirare le opere, quantunque ad essa dirette, nè dagli uffici delle ferrovie, nè dalle dogane.

Ogni opera sarà contrassegnata da un'epigrafe, e accompagnata da una lettera sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e dentro il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore. Oltre questa lettera, dovrà l'opera accompagnarsi con una descrizione che indichi il soggetto scelto, la fonte da cui venne tratto, quando non sia dato dal programma, ed in ogni caso spieghi la mente dell'autore, acciocchè, confrontata coll'esecuzione, se ne possano giudicare gli intendimenti.

È nella facoltà dell'Accademia di escludere dal concorso e di rifiutare l'esposizione di quelle opere che, per ragione d'arte o di convenienze sociali, non fossero presentabili al pubblico.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici; le lettere sigillate saranno custodite dal segretario, e verranno aperte le sole portanti epigrafi corrispondenti a quelle opere che saranno giudicate degne del premio. Tutte le altre verranno restituite insieme alle opere, subito dopo la pubblica esposizione susseguente al giudizio.

All'atto della consegna, ogni opera che non fosse trovata in buona condizione non sarà ricevuta. La restituzione delle opere non premiate si farà dall'ispettore-economo, il quale ritirerà dagli autori o dai loro commessi le singole ricevute da lui rilasciate all'atto della consegna. Non ricuperandosi dagli autori entro un anno le opere non premiate, l'Accademia non risponde della loro conservazione.

Il giudizio del merito artistico delle opere verrà fatto da Commissioni straordinarie con voti ragionati e sottoscritti, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico.

Di tutte le opere presentate al concorso si farà una pubblica esposizione, durante la quale saranno pronunciati i giudizi e conferiti i premi. Le opere che ottengono il premio diventano proprietà dell'Accademia, e nella esposizione sono distinte con una corona e coll'indicazione del nome e della patria dell'autore.

ISTITUZIONE GIROTTI.

Pel venturo anno 1877 gli artisti nazionali che hanno frequentato come allievi le scuole di quest'Accademia sono invitati al concorso di fondazione Girotti, pel quale è proposto il seguente

Tema: « Una incisione inedita di figura all'acquaforte, della misura non minore di cent. 25 per 15. »

Premio: L. 300 (*).

(*) **Il premio normale venne aumentato coll'aggiunta di alcuni fondi disponibili.**

Discipline.

I concorrenti dovranno rassegnare quattro esemplari del loro lavoro all'atto della presentazione, e nella lettera suggellata contenente il proprio nome, cognome e domicilio, fornire la prova di avere regolarmente frequentato le scuole di quest'Accademia.

Il premiato lascerà all'Accademia un esemplare della sua incisione, che verrà contrassegnato dal nome dell'autore ed esposto nelle sale dell'Accademia.

In quanto al resto sono da osservarsi le discipline accennate pei concorsi d'istituzione Canonica e Mylius.

ISTITUZIONE MYLIUS.

Pittura a fresco.

L'Accademia invita gli artisti nazionali a presentarsi al concorso per la pittura a fresco, istituito dal defunto cav. Enrico Mylius, per il quale è assegnato il seguente

Soggetto: « Ritratto di Leonardo da Vinci, a mezza figura. Il dipinto dovrà eseguirsi a fresco su apposito piano di cemento a forma elittica intelaiato in ferro, che l'Accademia appresta e distribuisce ai concorrenti. L'asse maggiore si terrà in senso verticale. »

Premio: L. 800.

Si ripete poi colle medesime condizioni il concorso riferibile al 1876, in cui non venne conferito il premio.

Soggetto: « Ritratto di Tiziano a mezza figura. »

Premio: L. 800.

Onde sistemare armonicamente la serie dei ritratti che si vuole iniziare nei portici superiori del cortile di Brera, si prescrive:

Che la testa della figura misuri 27 centimetri della linea inferiore del mento alla sommità del cranio, e che la distanza da questa alla sommità del telaio sia di centimetri 23.

Discipline.

1° I concorrenti dovranno presentare la loro domanda all'Accademia prima del giorno 1° marzo del venturo anno. Quelli che desiderassero serbare l'anonimo potranno delegare per le necessarie pratiche altra persona.

2° La somministrazione dei telai non si farà prima del giorno 1° maggio. Ogni concorrente, quando si presenterà per ritirare il telaio dal signor ispettore-economo dell'Accademia, farà un deposito di lire 130, somma equivalente al valore del telaio stesso.

3° Il lavoro compiuto verrà consegnato, prima delle ore 4 pom. del giorno 15 luglio 1877, al detto ispettore-economo, il quale, assistito da alcuni professori a ciò delegati, farà la constatazione dell'identità dei telai, e dello stato dei dipinti. I concorrenti anonimi dovranno contrassegnare il proprio lavoro con un'epigrafe, e accompagnarlo con una lettera suggellata, contenente nell'interno il loro nome e cognome coll'indicazione del domicilio, e portante la medesima epigrafe soprascritta.

4° Il giudizio sarà fatto con voto ragionato da una speciale Commissione di pittura, previo esame per riconoscere se le opere presentate sono dipinte a buon fresco e senza ritocchi di sorta. Prima e dopo il giudizio, le opere prodotte al concorso verranno per alcuni giorni esposte al pubblico. L'opera premiata sarà contraddistinta da analoga indicazione, e rimane in proprietà dell'Accademia.

5° I concorrenti non premiati potranno ritirare il deposito, restituendo all'Accademia il rispettivo telaio. Ciò dovrà farsi entro il trimestre successivo al giudizio. Al concorrente premiato verrà retrocesso il suo deposito all'atto stesso in cui gli verrà corrisposta la somma assegnata a premio.

6° Il lavoro premiato sarà collocato per cura dell'Accademia in una delle lunette dei suddetti portici del palazzo di Brera, e sarà fregiato di cornice in rilievo.

ISTITUZIONE FUMAGALLI.

La R. Accademia pubblica il programma per il concorso al premio annuale di lire 4000, fondato presso di essa dal benemerito signor Saverio Fumagalli ad incoraggiamento di un giovine artista italiano per un'opera di pittura o di scultura.

1° Il concorso per il conferimento del premio ha luogo ogni anno, col seguente turno triennale, per la sua applicazione ai diversi rami dell'arte: 1° anno, scultura; 2° anno, pittura di figura religiosa, storica e di genere; 3° anno, pittura di paesaggio, di marina, di prospettiva, di animali, di fiori, ecc.

Per l'anno 1877 *il premio è applicato in ordine di turno alla pittura di figura religiosa, storica e di genere.*

2° Gli artisti che intendono concorrere al premio Fumagalli devono farne espressa dichiarazione, e provare di non eccedere l'età dei 30 anni all'atto della presentazione delle opere loro al concorso.

3° Le opere sulle quali ha da cadere il giudizio devono essere presentate all'annua esposizione dei saggi scolastici presso questa Accademia. La loro consegna dovrà perciò essere fatta all'ispettore-economo prima delle ore 4 del giorno 1° agosto. Possono essere presentate a questa esposizione anche opere già esposte negli anni precedenti alla pubblica Mostra di Belle Arti di Brera, ma devono però essere sempre della categoria contemplata dal concorso dell'anno in cui si presentano. Le opere verranno collocate nella esposizione scolastica in sede separata.

4° Tra le opere così presentate il Consiglio presceglie quella che gli sembra dare migliore malleveria dell'ingegno e della riuscita del giovane autore, e a questo conferisce il premio d'incoraggiamento.

5° Il premio d'incoraggiamento s'intende dato verso l'obbligo che il premiato assume di eseguire e presentare alla successiva pubblica Mostra di Belle Arti in Milano un'altra opera di dimensioni da determinarsi dal Consiglio accademico, la quale però rimane proprietà dell'artista, e può, come tutte le altre mandate alla detta Mostra, concorrere al premio Principe Umberto.

6° La somma di cui consta l'annuo premio Fumagalli viene corrisposta al premiato in tre rate: la prima immediatamente dopo la designazione del premiato medesimo; la seconda quando sia per lo meno abbozzata la nuova opera ch'egli s'impegna a condurre; la terza ed ultima all'atto in cui l'opera stessa è accettata alla pubblica Mostra di Belle Arti in Milano.

Milano, dall'ufficio della Presidenza, 18 novembre 1876.

Il ff. di Presidente: Segr. ANTONIO CAIMI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali triestini hanno per telegrafo da Vienna che, stando alle recentissime notizie giunte da Costantinopoli, la Sublime Porta prevede le occupazioni austriaca, inglese o russa, ma che non ha l'intenzione di opporsi a quella dell'Inghilterra e dell'Austria. Il Sultano si ritirerebbe ad Adrianopoli ed ordinerebbe alle forze turche di marciare contro la Russia. Il Montenegro otterrebbe delle concessioni e la Rumenia sarebbe riconosciuta come governo indipendente.

Le potenze, secondo gli stessi giornali, attendono la risposta dalla Porta al programma presentatole; udiranno le obiezioni, riservandosi di fare degli eventuali opportuni cambiamenti. Rompendosi la conferenza, partirebbero i plenipotenziari speciali, non però gli ambasciatori ordinari.

Un telegramma particolare dell'*Indépendance Belge* da Berlino annunzia che il conte Karolyi, ambasciatore austro-ungarico presso la Corte germanica, è stato chiamato per telegrafo a Vienna, che questo viaggio sta in relazione colla crisi orientale, e che siccome il conte entro giorni deve essere di ritorno a Berlino, così si ritiene che la sua missione abbia un carattere di estrema urgenza.

La *Kölnische Zeitung* ha ricevuto in pari tempo da Pest un telegramma che potrebbe dare una spiegazione del viaggio del conte Karolyi. Oltre all'ambasciatore in discorso sarebbero stati chiamati a Vienna i ministri ungheresi, signori Tisza e Szell, e il governatore della Dalmazia, generale Rodich. Il telegramma dice che questi uomini politici devono prender parte a deliberazioni sulla questione dell'occupazione, ma non ispiega poi di quale occupazione debba trattarsi.

La *Pall Mall Gazette* di Londra del 28 dicembre scrive quanto appresso: " I telegrammi di ieri e d'oggi concernenti la quistione d'Oriente non hanno altro scopo che di indurre il pubblico in errore. Ve ne sono tra questi telegrammi di quelli che parlano del richiamo di sir Elliot; altri riguardano un'udienza nella quale lord Salisbury avrebbe esortato il Sultano ad accettare le proposte della conferenza, minacciando, in caso di rifiuto, di abbandonare Costantinopoli e di ordinare alla squadra inglese di abbandonare le acque turche. Meglio ancora parrebbe che la squadra avesse già ricevuto l'ordine di allontanarsi dalla baia di Besika.

" Ora tutto questo è assolutamente privo di fondamento. Quando i lavori della conferenza saranno terminati e la crisi sarà superata, sir Elliot ritornerà in Inghilterra, ma unicamente per riposarsi dalle lunghe fatiche. Sono delle settimane che l'ammiraglio Drummond ha chiesto la facoltà di condurre la sua squadra in un porto più sicuro della baia di Besika. Finalmente lo scopo dell'udienza di lord Salisbury presso il Sultano non era quello di presentare le proposte della conferenza come un *ultimatum*. È certo che nel colloquio lord Salisbury avrà detto al Sultano che se le proposte della conferenza venissero respinte e se la guerra dovesse esserne la conseguenza, la Turchia non potrebbe contare in nessun modo sull'appoggio del governo britannico, e che egli,

lord Salisbury, non avrebbe altro a fare che a ritornarsene in Inghilterra immediatamente, lasciando alla Turchia la responsabilità dei proprii atti. Ma fra una dichiarazione di questo genere e la presentazione di un *ultimatum* comminatorio corre una grande differenza.

" Quand'anche le domande della conferenza dovessero essere respinte, l'Inghilterra non la romperà colla Turchia; essa si ritirerà semplicemente per attendere alle conseguenze del rifiuto, col fermo proponimento di tutelare la propria posizione nel mondo. „

In Grecia il ministro presidente Kumunduros, a quanto scrivono i giornali austriaci, si è dovuto rassegnare a comporre il gabinetto di soli uomini del suo partito, benchè avesse preferito e proposto esplicitamente ai capi di tutti i partiti di formare un gabinetto di coalizione. La Camera resta adunque sempre divisa in cinque partiti che non vogliono riconciliarsi, nè sanno da soli assicurarsi una maggioranza.

L'ambasciata ottomana di Parigi ha trasmesso ai giornali di quella città la seguente comunicazione in data di Costantinopoli 27 dicembre:

S. A. il granvisir ha indirizzato alla Banca ottomana la lettera seguente:

" La Turchia inaugurando il regime costituzionale doveva necessariamente preoccuparsi anzitutto di porre le sue leggi in armonia coi principii delle sue nuove istituzioni.

" Si deve considerare come interamente abrogata la legge del 5 ottobre 1875 che turbò l'economia finanziaria dell'impero danneggiando il suo credito e il sentimento pubblico di giustizia e di lealtà; il governo si riserva di presentare alle Camere, appena queste saranno riunite e dopo averne data contezza ai suoi creditori, un progetto di legge atto a dare la miglior soddisfazione possibile ai diritti ed agli interessi dei portatori del debito pubblico e a tutelare l'onore dello impero. „

Ecco ora il testo del decreto del quale l'ambasciata ottomana annunzia l'annullamento:

" È notorio che il bilancio rivela un disavanzo di cinque milioni di sterline. Affine di trovarsi in grado di pagare gli interessi dei vari prestiti, il governo ha usato finora ricorrere a prestiti nuovi ed a saldare un debito facendone un altro.

" La conseguenza di questo spediente fu di aumentare il disavanzo e di scemare la fiducia dei portatori di titoli turchi, ciò che è dimostrato chiaramente dal deprezzamento che le azioni turche subiscono quotidianamente. Perciò il governo, onde equilibrare il bilancio, ha deciso di applicare le seguenti determinazioni:

" Tutte le entrate derivanti dalle dogane, nonchè quelle provenienti dalla vendita del tabacco e del sale, il tributo pagato dall'Egitto e, se bisogna, anche una parte della tassa sulle pecore, saranno versate al Tesoro specialmente istituito per questo scopo, senza pregiudizio dei diritti risultanti dalla concessione fatta dalla Banca Ottomana.

" Venne parimenti deciso che per un periodo di cinque anni l'interesse delle obbligazioni ottomane venga pagato metà in numerario e metà in buoni realizzabili nel corso di cinque anni coll'interesse del 5 per cento. Allo spirare dei cinque anni i cuponi saranno di nuovo pagati integralmente e regolarmente come per lo passato. „

La *Gazzetta di Venezia* ha le seguenti notizie da Tokei (Giappone), 14 novembre:

La notizia importante della giornata è la pacificazione delle insorte provincie di Higo e Cioshiu. Alla fine del mese scorso, e precisamente la notte del 24 ottobre, scoppiò, con sintomi assai gravi, una insurrezione a Kumamoto, sotto la direzione dell'ex *sangi* Mayebara, uomo molto influente e considerato. L'insurrezione fu ben presto soffocata in quel paese, ma andò diffondendosi a Fukoka, Kokura, Saga e Nagasaki, e in tutte le provincie nord-ovest del Giappone, nelle quali pare che si fossero stabiliti precedenti accordi tra i rivoltosi.

La loro bandiera era il licenziamento degli attuali ministri; ma in fatto pare che la rivolta abbia avuto origine dal malcontento per l'applicazione della nuova legge sulle pensioni dei *Samurai*. Questi uomini, senza industria e senza mestiere, vivono della modica pensione che loro paga il governo e che rappresenta appena un decimo di quanto percepivano al servizio degli antichi *Daimio*. Tale pensione viene capitalizzata ed ammortizzata in trent'anni, ma, fino al termine del trentennio, i titoli rimangono inalienabili, per cui la maggior parte dei *Samurai* non possono realizzare il capitale ed impiegarlo con maggior frutto.

Il governatore di Higo ed il comandante della guarnigione furono assassinati, e molti ufficiali e soldati furono uccisi. A Cioshiu ebbesi un combattimento che durò tre giorni, ma gli insorgenti sono stati battuti, ed il loro capo fu preso. Con che l'affare può dirsi felicemente terminato.

Il *Cronista* di Nuova York dichiara apocrifo il telegramma che annunziava la cattura e la morte del signor Lerdo de Tejada, presidente del Messico.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Rio Janeiro, 28. — Il vapore *Savoie* è partito per Marsiglia e Genova con patente netta.

Parigi, 30. — Si conferma ufficialmente che l'armistizio è stato prorogato fino al 1° di marzo.

Notizie dall'Inghilterra annunziano grandi inondazioni sopra diversi punti.

Londra, 30. — Un dispaccio particolare di Vienna, 29, dice che nella seduta della conferenza del 28 furono discussi parecchi punti delle proposte delle potenze.

I rappresentanti turchi proposero diversi emendamenti.

I rappresentanti della maggior parte delle potenze hanno dichiarato di voler far conoscere questi emendamenti ai loro governi.

I delegati della conferenza hanno trasmesso giovedì alla Sublime Porta una nota identica. La nota potrebbe essere seguita da un *ultimatum* separato della Russia, se la Porta respinge le proposte delle potenze.

New-York, 30. — Ieri, in causa della neve, il treno espresso della linea del Pacifico cadde presso Hasland (Ohio) da un'altezza di 25 piedi nella riviera. Vi sono molti morti e 52 feriti.

Genova, 30. — Oggi è qui arrivato, proveniente dalla Plata, il vapore *Sud America*, della Società Lavarello, con la valigia del 7 corrente.

Mosca, 30. — La *Gazzetta di Mosca* dice: « La Russia, nel caso di una rottura delle trattative, avrà da imporre alla Turchia la decisione dell'Europa e non la propria. L'Europa farà allora la guerra alla Turchia, per così dire, colle armi russe. Una neutralità benevola dell'Europa verso la Russia è insufficiente. La Russia non ha sollevato la quistione d'Oriente, benchè potesse avere interesse di dare il colpo di grazia alla Turchia. Essa non deve arrischiare, oltre ai sacrifici che deve fare per la guerra, di essere attaccata alle spalle od ai fianchi, quindi le occorre di legare il suo interesse coll'interesse di una qualsiasi altra potenza. »

Parigi, 30. — Il *Moniteur* spera sempre nella pace, ma deve dire che finora le disposizioni della Porta sono tutt'altro che concilianti.

Versailles, 30. — Alla Camera e al Senato fu letto il decreto che dichiara chiusa la sessione straordinaria. Il Parlamento sarà riunito il 9 gennaio in sessione ordinaria e rinnoverà gli uffici presidenziali.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata I — 26 novembre 1876.

Il conte Giovanni Pepoli condannato da Sisto V è l'argomento d'una narrazione storica che il presidente conte Gozzadini viene intessendo tutta di nuovo sopra una copia del processo ritrovato nell'Archivio estense di Modena e con l'aiuto di più che cento documenti forniti dagli archivi pur di Modena, e di Bologna, di Parma, di Venezia, di Firenze e d'altrove: ogni cosa raffrontata alle storie e alle cronache edite e inedite. Intanto l'illustre presidente, per proemio al suo lavoro, espone le condizioni della sicurezza pubblica, o, per dir meglio, raccoglie con esatta brevità la storia del brigantaggio nello Stato pontificio, e più largamente e particolarmente nel contado di Bologna, sotto l'antecessore di Sisto, che fu Gregorio XIII.

Negli ultimi anni di Gregorio i banditi salivano a 27 mila: eguagliavano cioè, se non sorpassavano, il numero di tutte insieme le milizie regolari al servizio dei Principi d'Italia. Capitanati più d'una volta da gentiluomini e da uomini di chiesa; sostenuti dai baroni e dai feudatari della campagna, che se ne giovavano come d'instrumenti nelle loro gare e nelle vendette; protetti dall'opinione pubblica, che nei loro misfatti guardava più all'avventura che non all'infamia; tutelati dalla politica di quasi tutti i principi d'allora, che consideravano il banditaggio come un elemento sociale e che tenevano non potersi nè doversi usare ogni espediente di repressione ed esser più utile venire a patti; scusati dalla indisciplina e immanità delle milizie mandate a reprimerli, le quali guastavano il paese e le facoltà e le persone peggio che non fecessero essi; favoriti dalla imprevidenza, dalla inettezza, dalla codardia dei governanti; i banditi tenevano tutte le provincie, impedendo l'agricoltura e il commercio; piantavano le tende presso Roma, vi scorrazzavano dentro. Il papa nell'anno 1583 assolveva con breve un capo di banda d'illustre nome, Alfonso Piccolomini, il quale a venticinque anni confessava d'aver commesso 370 omicidi. E, quando il bargello di Roma per impossessarsi della persona d'un bandito entrò in un palazzo degli Orsini, i giovani di quella famiglia e d'altre nobilissime s'azzuffarono coi birri; e la battaglia durò tre giorni, e ci furono morti e feriti fin nel recinto del Vaticano, e i luoghi pubblici furono chiusi, e i romani e il papa stettero tremanti per la loro vita, finchè s'interpose il cardinale de'Medici, e fu impiccato il bargello che aveva violate le franchigie di casa Orsini. Nè meglio di Roma stava Bologna. Il ch. espositore riferisce più luoghi della storia di Pompeo Vizzani, a dimostrare quale da vero *bestiale autorità*, come efficacemente dice lo storico, avessero ottenuto i banditi nella città e nel contado, montagnoso e silvestre, a loro opportunissima. Anche qui i banditi erano capeggiati da patrizi, un dei Rossi, un degli Orsi, e specialmente un *conte Aloisio*; sul quale, per le attinenze che egli ebbe col conte Giovanni Pepoli e per la trista singolarità sua, il conte Gozzadini si allarga a discorrere, dietro la scorta dei documenti.

Aloisio, asserto figliuolo naturale del conte Guido Pepoli e riconosciuto per un dei Pepoli dal duca di Ferrara e dal pontefice, ma non dal conte Giovanni, fratello di Guido, che del resto se lo allevò in casa nobilmente; quando questo suo benefattore lo voleva far prete, fuggì per la guerra di Malta (circa il 1566). Tornatone in mal arnese, indi a poco s'arrolò fra le milizie che Alfonso II di Ferrara faceva raccogliere in Spilimberto per la difesa dell'Ungheria. Ma, invece di partire contro il Turco, un bel giorno venne a Bologna, e pugnalò nella schiena un Malvasia, la cui famiglia aveva lite coi Pepoli, sotto il portico di casa sua. Gittatosi ai monti, fu condannato nel capo in contumacia e messo al bando. Assolto poco di poi, per pace consentita dai Malvasia, militò nel 1571 in Candia e Cipro, comandando 200 fanti. Rimpatriato, cominciò a bazzicare con banditi su per l'Apennino e in Castiglione, feudale distretto dei Pepoli. Chiamato arbitro tra due famiglie o meglio tra due bande di facinorosi di Vergato, i Menzani e i Sassomolari, finì con mettersi a capo (1579) di quest'ultima masnada, scambiando archibugiate e ruberie cogli avversari, tanto che fu nuovamente condannato alla forca e alla confisca. Ma tenne la montagna per ben cinque anni con feroci avventure, che il ch. espositore rappresenta originalmente dagli interrogatorii del processo. Smontato un giorno a Serravalle, andava con cinquanta de' suoi a sentir messa e accompagnava la processione: poi fatta colazione a Monzuno, trascinavano seco il figliuolo dell'oste, e, pugnalatolo per via, ne portavano la testa entro un sacco. Andava a Lizzano con due soltanto de' suoi; e al capellano intimava che dicesse messa, e dopo il vangelo sermoneggiasse il popolo, perchè affittassero le rendite del comune a lui conte Aloisio, che li difenderebbe dagli sbirri, dal bargello e da tutti; e il prete obbedì, e fu condannato all'esilio. Battè i birri, ed uccise il commissario mandatogli contro dal cardinal legato Cesi: resistè ancora lungamente a una compagnia scelta dagli ottocento corsi che il pontefice aveva assoldati a posta per tener fronte ai banditi. Poi, dopo comandate le uccisioni di parecchi, riparò su quel degli Estensi, a Cento. Ivi potè udire la condanna e il supplizio del suo zio, o del suo benefattore, Giovanni Pepoli, e, mentre meditava vendette e morti su i giudici che lo avevano condannato, fu, per intercessione del duca, graziato e assolto nel 1586 da quello stesso Sisto V che era stato così ingiusto e spietato contro il conte Giovanni.

GIOSUÈ CARDUCCI *segretario*.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 30 dicembre 1876 (ore 16 28).

Maestrale forte a Palascia; moderato a Messina. Mare agitato a Brindisi. Venti leggeri e mare calmo in tutto il resto d'Italia. Cielo coperto nel nord e in parte del centro della penisola, a Procida e Capri e presso Otranto; sereno o nuvoloso altrove. Barometro sceso fino a 5 mm. Venti impetuosi nell'ovest e mare grosso al sud-ovet dell'Inghilterra. Tempo vario in Austria. Nel periodo decorso piogge leggiere nella Liguria occidentale e a Firenze. Cielo coperto o piovigginoso anche in alcuni paesi del sud d'Italia.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE
DEL SUD DELL'AUSTRIA E DELLA VENEZIA, DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

Si reca a conoscenza dei signori portatori di obbligazioni e di azioni della Società delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale, il risultato dell'estrazione a sorte che ebbe luogo nella seduta pubblica tenutasi a Vienna il giorno 15 dicembre 1876.

Serie di Obbligazioni rimborsabili il 2 gennaio 1877.

Serie A.			
5,435	al	5,500	66
43,501	»	43,600	100
54,201	»	54,300	100
88,601	»	88,700	100
120,301	»	120,400	100
152,201	»	152,300	100
			566
Serie C.			
6,343	al	6,400	58
42,001	»	42,100	100
			158
Serie D.			
799,201	al	799,300	100
833,801	»	833,900	100
846,501	»	846,600	100
851,101	»	851,200	100
854,901	»	855,000	100
866,401	»	866,500	100
872,401	»	872,500	100
915,001	»	915,100	100
947,701	»	947,800	100
977,501	»	977,600	100
1,003,801	»	1,003,849	49
1,081,001	»	1,081,100	100
1,697,901	»	1,698,000	100
			1249
Serie F.			
2,990,101	al	2,990,200	100
3,013,701	»	3,013,800	100
3,034,601	»	3,034,700	100
3,065,821	»	3,065,829	9
3,147,401	»	3,147,500	100
			409
Serie H.			
10,401	al	10,500	100
18,801	»	18,900	100
92,601	»	92,700	100
104,301	»	104,400	100
120,221	»	120,257	37
200,001	»	200,100	100
228,901	»	229,000	100
234,701	»	234,800	100
250,501	»	250,600	100
279,101	»	279,200	100
			937
Serie I.			
325,701	al	325,800	100
327,401	»	327,500	100
363,101	»	363,200	100
377,352	»	377,400	49
422,701	»	422,800	100
444,901	»	445,000	100
526,901	»	527,000	100
568,901	»	569,000	100
572,201	»	572,300	100
588,701	»	588,800	100
615,501	»	615,600	100
665,401	»	665,500	100
688,101	»	688,200	100
			1249
Serie K.			
39,201	al	39,300	100
46,401	»	46,500	100
46,901	»	47,000	100
116,801	»	116,900	100
125,401	»	125,500	100
130,001	»	130,100	100
		A riportarsi	600

		Riporto	600
165,964	»	166,000	37
175,101	»	175,200	100
182,501	»	182,600	100
193,801	»	193,900	100
			937
Serie M.			
3,150,801	al	3,150,900	100
3,195,404	»	3,195,500	97
3,247,801	»	3,247,808	8
			205
Serie O.			
36,201	al	36,300	100
83,301	»	83,400	100
105,501	»	105,600	100
138,201	»	138,300	100
164,701	»	164,800	100
182,601	»	182,700	100
			600
Serie P.			
5,171	al	5,200	30
14,501	»	14,600	100
30,301	»	30,400	100
61,001	»	61,100	100
71,601	»	71,700	100
77,401	»	77,500	100
110,401	»	110,500	100
			630
Serie S.			
1,174,501	al	1,174,600	100
1,214,201	»	1,214,300	100
1,229,101	»	1,229,200	100
1,240,001	»	1,240,100	100
1,254,901	»	1,255,000	100
1,272,552	»	1,272,600	49
1,314,601	»	1,314,700	100
1,316,601	»	1,316,700	100
1,438,201	»	1,438,300	100
1,467,501	»	1,467,600	100
1,480,901	»	1,481,000	100
1,486,601	»	1,486,700	100
1,487,701	»	1,487,800	100
			1249
Serie T.			
1,507,801	al	1,507,900	100
1,516,601	»	1,516,700	100
1,523,001	»	1,523,100	100
1,525,231	»	1,525,259	29
1,541,801	»	1,541,900	100
1,569,201	»	1,569,300	100
1,662,601	»	1,662,700	100
			629
Serie V.			
2,774,601	al	2,774,700	100
2,818,301	»	2,818,400	100
2,829,001	»	2,829,100	100
2,894,701	»	2,894,800	100
2,925,221	»	2,925,228	8
			408
Serie Z.			
1,708,301	al	1,708,400	100
1,730,601	»	1,730,700	100
1,779,601	»	1,779,700	100
1,818,401	»	1,818,500	100
1,914,501	»	1,914,600	100
1,920,921	»	1,920,929	9
1,929,401	»	1,929,500	100
			609

Serie di Obbligazioni rimborsabili il 1° aprile 1877.

Serie X.			
2,124,801	al	2,124,900	100
2,152,701	»	2,152,800	100
2,246,301	»	2,246,400	100
2,247,201	»	2,247,300	100
2,272,701	»	2,272,800	100
2,297,901	»	2,298,000	100
2,316,301	»	2,316,400	100
2,420,301	»	2,420,400	100
2,451,301	»	2,451,400	100
		A riportarsi	900
		Riporto	900
2,469,501	»	2,469,600	100
2,505,501	»	2,505,524	24
2,582,301	»	2,582,400	100
2,630,401	»	2,630,500	100
2,672,701	»	2,672,800	100
2,680,201	»	2,680,300	100
2,708,701	»	2,708,800	100
			1524

Azioni rimborsabili il 1° maggio 1877.

115,801	al	115,900	100
358,991	»	358,995	5
363,301	»	363,400	100
524,601	»	524,700	100
699,201	»	699,300	100
			405

Il rimborso delle obbligazioni estratte avrà luogo in ragione di lire 500 cadauna in valuta metallica a cominciare dal giorno 2 gennaio 1877 per quelle appartenenti alle serie **A, C, D, F, H, I, K, M, O, P, S, T, V, Z**, ed a partire dal 1° aprile 1877 per quelle appartenenti alla serie **X**.

Il rimborso delle azioni estratte avrà luogo a cominciare dal 1° maggio 1877, pure in ragione di lire 500 cadauna in valuta metallica.

Il rimborso delle obbligazioni e delle azioni sarà eseguito mediante il ritiro del titolo originale munito di tutti gli stacchi non scaduti.

Sulle obbligazioni cessa ogni decorrenza di interesse dalla data nominale del rimborso.

Per le azioni in un col rimborso sarà consegnato al portatore un certificato interinale di godimento.

I pagamenti avranno luogo:

A **Milano**, esclusivamente presso la Cassa della Società (palazzo già Litta, corso Magenta, n° 24);

A **Roma**, presso la Banca Good Padoa e Comp. (via in Aquiro, n° 109);

A **Torino**, presso la Banca di Torino (via Santa Teresa, n° 2).

E nelle seguenti stazioni:

Acqui, Alessandria, Arona, Asti, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia (Agenzia di città), Carrara, Casale, Chiavari, Chivasso, Codogno, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze (Agenzia di città), Genova P. P., Genova (Agenzia di città), Ivrea, Lodi, Lucca, Mantova, Modena, Novara, Novi, Padova, Parma, Pavia, Pescia, Piacenza, Pinerolo, Pisa Centrale, Pistoia, Prato, Reggio, Rovigo, Savigliano, Savona, Spezia, Tortona, Treviso, Udine, Valenza, Venezia, Venezia (Agenzia di città), Vercelli, Verona P. V., Vicenza, Viareggio, Voghera e Voltri.

Milano, 24 dicembre 1876.

6032 **La Direzione Generale dell'Esercizio.**

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

Avviso d'Asta.

Essendo stata presentata nel termine legale offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, la quale ebbe luogo il dì 22 dicembre cadente mese, giusta gli avvisi d'asta 6 e 22 del mese stesso, inseriti nella *Gazzetta Ufficiale* numeri 285 e 298, si rende di pubblica ragione che nel giorno 10 gennaio p. v., alle ore 2 pomeridiane, innanzi al direttore generale dell'Economato, o a chi per esso, si procederà, col metodo delle schede segrete, ad un nuovo definitivo incanto per l'appalto della ceralacca occorrente alla Direzione generale dell'Economato in servizio delle Amministrazioni centrali residenti in Roma.

L'incanto suddetto sarà tenuto a base del ribasso del 21 76 per 0/0, già ottenuto colle precedenti offerte, e sarà proclamato deliberatario definitivo colui che avrà fatta l'offerta migliore in aumento al ribasso predetto.

Il capitolato d'oneri, la tariffa ed i campioni sono ostensibili a chi ne faccia richiesta nella segreteria dell'Economato generale in Roma.

Roma, addì 31 dicembre 1876.

6088 *Per l'Economato Generale:* BENZO.

FERROVIA DELL'ALTA ITALIA

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che, a tenore degli articoli 50 e 59 dello Statuto della Società per le **Ferrovie del Monferrato**, il giorno 29 gennaio 1877, alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale del padiglione Sud-Est della Stazione di Torino, Porta Nuova, si procederà alla terza estrazione a sorte delle Azioni privilegiate della linea **Cavallermaggiore-Bra** ed alla undecima estrazione a sorte delle Obbligazioni della linea **Cavallermaggiore-Alessandria.**

Le quantità da ammortizzarsi nell'anno 1877 sono di 20 Azioni e di 73 Obbligazioni, ed il relativo rimborso avrà luogo alla pari in valuta legale, a cominciare dal giorno 1° luglio 1877.

Milano, 26 dicembre 1876.

6061 **La Direzione Generale dell'Esercizio.**

PROVINCIA DI BARI — COMUNE DI CONVERSANO

Avviso d'Asta.

Appalto di taluni dazi di consumo pel biennio 1877-78, *da esigersi con le norme di legge sui comuni chiusi.*

Domenica 7 del prossimo gennaio, nell'ufficio dell'assessore delegato alla polizia urbana, messo sulla pubblica piazza di questo comune, alle ore dieci antimeridiane si apriranno i pubblici incanti col metodo della estinzione delle candele per lo appalto dei seguenti dazi di consumo, a base delle condizioni stabilite dalla Giunta comunale con suo deliberato del 19 volgente mese, e con offerte in aumento sui prezzi che seguono:

1° Dazio sulle farine, pane, paste e riso, per annue lire diciassettemila (L. 17,000);

2° Id. sulla introduzione degli alcool, acquavite, spiriti, liquori, zuccaro, petrolio, olii minerali, frutti e semi oleiferi, annue lire settecento (L. 700);

3° Id. sugli olii d'oliva, lire annue ottomila (L. 8000);

4° Id. sul vino, aceto, vinello, uva e mezzovino, annue lire quarantacinquemila (L. 45,000).

I detti dazi si appalteranno o in complesso o anche separatamente. Se la licitazione ha luogo complessivamente, ciascun'offerta di aumento dev'essere almeno di lire quindici; se separatamente, per ciascun dazio lire cinque.

L'appalto avrà la durata di anni due a cominciare dal 1° gennaio 1877 pei dazi sulle farine, sulla introduzione degli alcool, ecc. ecc., e sugli olii di ulive, e dal 1° ottobre corrente anno pel dazio sul vino. Per questo dazio l'Amministrazione comunale bonerà allo appaltatore le somme che risulteranno riscosse dall'ufficio daziario dal 1° ottobre ultimo sino all'approvazione definitiva del contratto d'appalto.

Le condizioni dell'appalto sono depositate in questa segreteria comunale, dove chiunque potrà esaminarle nelle ore di ufficio.

Saranno ammesse alla licita le persone riconosciute idonee dal presidente all'asta, previo deposito di lire duecento per provvisoria garanzia e per anticipazione delle spese occorrenti.

I fatali di ventesimo, entro i quali saranno accettabili nuove offerte purchè non inferiori al ventesimo del prezzo della seguita aggiudicazione, scadranno a mezzodì del 21 gennaio prossimo venturo.

Conversano, li 21 dicembre 1876.

6080 *Il Segretario Comunale*: FRANCESCO VAVALLA.

MUNICIPIO DI BISACCIA

AVVISO D'ASTA.

Essendo risultato deserto il primo incanto tenuto presso questa municipalità nel giorno 28 corrente mese per l'affitto della parte erbifera del Demanio Formicoso di proprietà del comune di Bisaccia, e situato in questo agro, della estensione di tomoli 6341, pari ad ettari 2179, fornito di vasche, pozzi, acquedotti, sorgive terranee, caseni e mandre occorrenti alla comodità dei custodi ed armenti,

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 15 prossimo gennaro, con la continuazione, si procederà in quest'uffizio comunale, innanzi al signor sindaco, o chi per lui, ad un secondo esperimento d'asta ad estinguimento di candela vergine, sotto l'osservanza di quanto è prescritto nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870 e delle condizioni stabilite col capitolato d'onere del 25 ottobre corrente anno.

L'affitto succennato avrà la durata di tre anni, a cominciare dal 1° gennaio 1877 a tutto dicembre 1879.

La gara verrà aperta sul prezzo dell'annuo estaglio di lire quarantamila (40,000) ed in base alle condizioni speciali e generali sopraccennate, e si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

Le offerte in aumento al prezzo suddetto sono stabilite a lire venti.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno essere riconosciuti idonei e depositare presso l'ufficio comunale la somma di lire 3000 in valori legali per garentia provvisoria, ed inoltre lire 1062 per spese approssimative di asta e contratto relativo, salvo conteggio diffinitivo, e dovranno altresì dare idoneo garante.

Le predette somme di deposito saranno restituite dopo terminata l'asta, ritenendosi solamente quelle del deliberatario.

Infra gli otto giorni dall'avvenuta aggiudicazione diffinitiva il deliberatario ed il suo garante solidale dovranno prestare la cauzione diffinitiva corrispondente ad un'annata di estaglio, in numerario o in cedole al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ovvero potranno darla su beni stabili liberi d'ipoteca.

Le condizioni che regolano il presente incanto si trovano depositate nella segreteria comunale, ostensibili a chi ne faccia domanda in tutte le ore di ufficio.

Si avverte inoltre che il termine utile per la presentazione delle offerte di miglioramento, non inferiore al ventesimo sul prezzo di delibera, rimane abbreviato a giorni cinque dal dì del seguito deliberamento, e scadrà quindi alle ore 12 meridiane del giorno 21 gennaio 1877.

Tutte le spese occorse ed occorrenti, e quelle per la stipula del contratto, saranno a carico dell'aggiudicatario e garante solidale, ai sensi dell'articolo 20 del capitolato di affitto.

Dato a Bisaccia, addì 28 dicembre 1876.

Il Sindaco: F. MARFUGGI.

6071 *Il Segretario*: G. RAGON.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta di definitivo incanto

pel giorno 3 gennaio 1877 alle ore 12 meridiane.

Si rende di pubblica ragione, che essendo stata presentata in tempo utile offerta di ribasso in grado di ventesimo, si procederà agli incanti definitivi ed a termini abbreviati, per lo appalto dei lavori di mantenimento de'canali di bonifica nella sezione destra del Volturno, per la durata di anni tre, a decorrere dal 1° gennaio 1877, salvo la facoltà all'Amministrazione di prolungarlo per un anno, qualora al termine del triennio non si fosse conchiuso un novello appalto, giusta l'autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale delle Opere Idrauliche, con dispaccio del 9 andante mese, n. 83357-5572, Div. 6ª, e pel quale trovasi stabilito l'importo annuo di lire 36,000, cioè lire 22,351 80 a base d'asta per spese di lavori soggetti al ribasso, e lire 13,648 20 per anticipazione di stipendi e mercede agli operai stazionari e soprastante.

Il detto incanto definitivo perciò si celebrerà in questa prefettura, davanti il sig. prefetto, o chi per esso, il giorno 3 gennaio 1877, alle ore 12 mer., col metodo della candela vergine, a ribasso di un tanto per cento sulla somma di lire 20,703 36, ottenuta con l'offerta del ventesimo sulla somma stabilita a base di asta, che nel primo incanto rimase ridotta a lire 21,793 01, e con le norme, e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi agl'incanti, i concorrenti dovranno esibire al signor presidente dell'asta:

a) Un certificato di moralità rilasciato dall'Autorità municipale del luogo del domicilio del concorrente, della data non anteriore di sei mesi. Detto certificato, se rilasciato dai sindaci dei comuni di altre province debb'essere legalizzato dal signor prefetto della provincia cui il comune si appartiene.

b) Certificato d'idoneità nei modi e forme specificate dall'art. 2, lettera *b*), del capitolato generale per le opere di conto dello Stato, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870;

c) Due quietanze della Tesoreria provinciale di Caserta, comprovante una il deposito di lire 1000 in anticipo delle spese contrattuali, ed un'altra il deposito di lire 6000 per cauzione provvisoria in guarentigia dell'asta.

Dette quietanze saranno restituite dopo l'asta agli accorrenti non rimasti deliberatari, e saranno ritenute quelle dell'aggiudicatario, al quale sarà restituita la sola quietanza della cauzione provvisoria, allorchè presterà la cauzione definitiva di lire 11,000, che debb'essere in numerario, biglietti di Banca a corso forzoso, o in certificati al portatore del Debito Pubblico valutati a corso di Borsa.

Qualora nel tempo determinato il deliberatario non si troverà in grado di prestare la cauzione definitiva e stipulare il contratto perderà la cauzione provvisoria, e l'Amministrazione sarà facoltata di procedere ad un nuovo incanto in di lui danno.

L'impresario dovrà presentare prima della stipula del contratto un supplente, o fidejussore, ne' modi e per gli effetti di cui all'articolo 8 del capitolato generale.

Il contratto di appalto non sarà esecutivo che dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Tutte le spese d'asta, di contratto e di copie sono a carico dell'impresario.

Il capitolato speciale, che serve di base al contratto, è visibile a chiunque in tutte le ore di ufficio.

Caserta, 27 dicembre 1876.

6063 *Il Segretario Capo dell'Ufficio Contrattuale*: E. MASELLI.

SOCIETÀ VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

(1ª *pubblicazione*).

A termini dello statuto sociale, i possessori di azioni della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche restano avvertiti che, a datare dal 10 gennaio 1877, presso la sede della Società in Padova, via Eremitani, n. 3306, dietro presentazione dei *coupons* distinti in apposita scheda da ritirarsi dall'ufficio stesso, saranno pagate:

L. 5 25 per interesse del secondo semestre 1876, in ragione del 6 per 100 all'anno sopra ciascuna azione liberata dal VII decimo.

6077 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso per miglioria.

Negli incanti tenuti oggi stesso giusta lo avviso del 18 volgente è stato provvisoriamente aggiudicato lo appalto della riscossione del dazio di consumo nei seguenti comuni aperti:

Belmonte Castello, signor Veltraino Giuseppe, L. 115 75.

Scisciano, signor Ariolo Francesco, L. 1250.

E perciò che si fa noto che il tempo utile per migliorare le offerte in ragione non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento andrà a scadere al mezzodì del giorno 4 gennaio del p. v. anno, come fu accennato nel succitato avviso d'asta, al quale fa d'uopo di riportarsi intieramente per ciò che riflette il luogo, le condizioni, il documento ed il deposito per lo accoglimento della offerta.

Caserta, addì 29 dicembre 1876.

6062 *L'Intendente*: DE CESARE.

MUNICIPIO DI CARRARA

Avviso pel miglioramento del 20°.

In conformità dell'avviso in data 18 dicembre 1876 dal sottoscritto segretario pubblicato dal 19 al 28 stesso mese si è tenuta la pubblica asta per lo appalto dell'esazione dei diritti di dazio consumo governativo e relativa sovratassa comunale, per tutto l'anno 1877, di questa città e ville del comune, esclusa la borgata di Avenza e suo territorio, al prezzo di lire 55,000.

Avendo il signor Durando Melchiorre fu Girolamo di Pinerolo offerta la somma di lire 61,500, fu ad esso aggiudicata l'asta, salvo di esperimentare l'esito dei fatali pel miglioramento del ventesimo sull'offerta fatta dal prenominato signor Durando.

Quindi si avvertono gli aspiranti che da oggi fino alle ore 12 meridiane del giorno 3 del p. v. mese di gennaio 1877 si accetteranno le offerte non minori del ventesimo, debitamente cautate con deposito di lire 2500, e nel caso affermativo sarà notificata al pubblico la riapertura della gara a termini del regolamento di Contabilità generale.

Si avverte che durante il termine per l'aumento del ventesimo, e fino a tanto che l'appalto non rimanga definitivo, l'esazione del dazio viene gerita a cominciare dal 1° gennaio 1877 per conto dell'Amministrazione comunale.

Quindi l'appaltatore definitivo, dietro l'offerta d'aumento del ventesimo, dovrà ricevere dall'Amministrazione comunale il conto della esazione da essa compiuta dentro i termini anzidetti, in base esclusivamente alle bollette d'esazione, senza che l'appaltatore possa sollevare nessuna obiezione sul modo della medesima oltre il contenuto delle bollette.

Non potrà quindi avere alcuna rivalsa, pretendere nessuna diminuzione sul prezzo d'aumento verso l'Amministrazione comunale in dipendenza della esazione del dazio da essa compiuta durante i termini surripetuti, salvo il versamento degli incassi che si sieno verificati.

Carrara, dalla Residenza municipale, li 29 dicembre 1876.

6079 *Il Segretario Capo:* FERRARI.

BANCA DI TORINO

(1ª *pubblicazione*).

Per deliberazione del Consiglio generale gli azionisti della Banca di Torino sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria pel giorno 22 gennaio 1877, ad un'ora precisa, nella sala della Borsa, via dell'Ospedale, 28.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio.
2° Relazione dei censori.
3° Deliberazione sul rendiconto dell'esercizio 1876, e fissazione del dividendo.
4° Nomina di amministratori.
5° Nomina dei censori.
6° Proposta di alcuni azionisti di erogare la riserva o parte di essa in liberazione delle azioni.

In conformità dell'art. 26 degli statuti hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno dieci azioni che abbiano depositato non più tardi del 12 gennaio 1877 i loro titoli:

In **Torino**, presso la Banca di Torino,
In **Milano**, presso i signori Vogel e C.

A tenore dell'art. 38 degli statuti, per la validità dell'assemblea straordinaria è necessario che intervengano almeno 30 azionisti i quali rappresentino i due quinti del capitale sociale.

Torino, il 29 dicembre 1876.

6072 *Il Direttore Generale:* A. PARIANI.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di seguito deliberamento.

Ai termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che la impresa della provvista alla Regia Marina in questo 2° Dipartimento pel venturo anno 1877 di

Chilogr. 46,300 *di olio di oliva di prima qualità per macchine per la complessiva somma di lire* 57,875,

di cui negli avvisi d'asta del 30 novembre precorso, è stata deliberata nello incanto tenutosi simultaneamente il 22 corrente mese presso i Commissariati generali del 1°, 2° e 3° Dipartimento marittimo, sotto il ribasso di L. 4 25 per 100

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, scadono a mezzodì del giorno 16 gennaio del prossimo anno 1877, regolato all'orologio del R. Arsenale marittimo, spirato qual termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo può presentare la offerta, accompagnata dal relativo deposito, ad uno dei Commissariati generali suddetti per le ulteriori pratiche di risulta.

Napoli, 27 dicembre 1876.

Il Sottocommissario di Marina ai Contratti
CAMILLO MIGLIACCIO.

6025

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI ARLENA DI CASTRO

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge 30 agosto 1868*

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di chilom. 6 939 60, che dal confine territoriale di Toscanella va al confine di Tessennano.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale, o da chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato ad Arlena di Castro, il 25 dicembre 1876.

Il Sindaco: ETTORE PASQUALETTI.

6089 *Il Segretario:* FEDERICO BASETTI.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa per la provvista di

Cuoio e pelli per la somma di lire 45,554,

di cui nell'avviso d'asta del dì 1° dicembre u. s., è stata deliberata provvisoriamente quest'oggi col ribasso di lire 2 10 per ogni cento lire d'importo.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scade al mezzodì del giorno 14 gennaio 1877, regolato all'orologio dell'Arsenale marittimo; spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta a questo Commissariato generale, o a quelli del 1° e 2° Dipartimento marittimo, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Venezia, li 23 dicembre 1876.

Il Sottocommissario di Marina ai Contratti
6059 G. DE MAJO.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° II, situata nel comune di Cismon, frazione di Primolano, assegnata per le leve al magazzino di Bassano, e del presunto reddito lordo di lire 130.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 14 dicembre 1876.

6002 *L'Intendente:* PORTA.

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° 1, situata nel comune di Dorgali, assegnata per le leve al magazzino di Orosei, e del presunto reddito lordo di lire 836 75.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Sassari, addì 12 dicembre 1876.

6953 *L'Intendente:* ANSELMI.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Frosinone.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale suddetto reca a pubblica notizia che nel giorno 9 febbraio 1877 avrà luogo la vendita nella sala d'udienza del surriferito tribunale degli stabili sottodescritti eseguita ad istanza di Casali Luisa vedova Cotogno ed altri di Roma, ed a carico di Vincenzo e Virginia Ambrosetti di Anagni, quali eredi del canonico don Pietro Coja.

Descrizione degli stabili siti in territorio di Anagni.

1. Diretto dominio di un terreno seminativo in contrada Vignale, mappa sez. 8ª, n. 367, confinanti Bacchetti e Demanio Nazionale, di tav. 8.

2. Diretto dominio di un terreno seminativo di tav. 1 78, in mappa sez. 9ª, n. 482, confinanti Lauri, Demanio e Gabrielli, sito in contrada Colle Pero.

3. Diretto dominio di un terreno seminativo di tavole 4 10, in contrada Cava del Cerro, in mappa sez. 8ª, numero 223, confinanti Ambrosi, Demanio e strada.

4. Diretto dominio di un terreno seminativo di tav. 1 12, contrada Basso Rio, in mappa sez. 8ª, n. 238, confinanti Lauri, fosso e strada.

5. Casa in Anagni, contrada Sant'Andrea, in mappa al n. 215, confinanti Galletti, Cristiani, fosso e strada.

6. Casa in contrada Porta Cerere, in mappa ai nn. 247 e 248, confinanti Demanio, Giudici, Viti e vicolo.

7. Casa in contrada Porta Cerere, in mappa al n. 1048, confinanti Viti, Ranzani e vicolo.

L'asta sarà aperta in un sol lotto ed in base al prezzo di lire 12,093 90 attribuitogli dal perito sig. Luigi Martinelli.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, addì 22 dicembre 1876.

6045 CARNITI CARLO vicecanc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Bando giudiziale di vendita.

L'anno milleottocentosettantasei, il giorno ventisei dicembre, in Trevi,

Io sottoscritto usciere addetto alla Regia pretura del mandamento di Guarcino, a richiesta dell'Intendenza di finanza, e per essa del signor ricevitore del Registro di Alatri Giacomo Caretti, di Alatri, ivi domiciliato, e per gli effetti della presente elegge il domicilio in Guarcino e nell'ufficio della pretura,

In seguito al verbale di pignoramento redatto il giorno 28 agosto 1876, registrato in Alatri li 26 settembre detto anno, al n. 420, fogl. 45, reg. 3º atti giudiziali, art. Campione 361, e depositato nella cancelleria del tribunale di Frosinone li 19 novembre 1876, eseguito in virtù di due ordinanze esecutive di mano Regia, la prima il 20 maggio 1876 e la seconda il 22 luglio dello stesso anno, rilasciato dal signor presidente del tribunale di Frosinone,

Si rende noto al pubblico che sotto il giorno 2 gennaio 1877, ore 10 ant., e nella piazza pubblica di Guarcino, si procederà alla vendita al pubblico incanto dei seguenti generi qui appresso descritti:

1º Rubbia 50 di granturco, pari a quintali 100 circa;

2º Rubbia 25 circa di patate, pari a quintali 50.

La vendita sarà fatta al maggiore e ultimo offerente, ed a pronti contanti, con le spese tutte d'asta a carico dell'aggiudicatario.

Guarcino, 26 dicembre 1876.

Atteso l'impedimento dell'usciere titolare Francesco Fiore, occupato in altro servizio, si autorizza per le affissioni e notifiche del presente l'usciere comunale Luigi Fiori. — Il vicepretore G. B. Celani.

Trevi nel Lazio, li 26 dicembre 1876.

Io sottoscritto usciere comunale, autorizzato, ho notificato copia del presente al debitore signor Luigi Uboldi, consegnandola in proprie mani nel suo domicilio.

6082 LUIGI FIORI m. c.

MUNICIPIO DI TRAPANI

AVVISO.

Rimasta deserta l'asta fissata pel dì 11 stante, come all'avviso del 20 novembre decorso, si notifica che il dì 13 gennaio p. v., alle ore 12 merid. avrà luogo in questa segreteria comunale, innanzi il signor sindaco, o chi per esso, l'appalto relativo alla costruzione di una scogliera al Ronciglio di questo porto, divisa in due tronchi, per la somma complessiva di lire 112,000, cioè lire 98,207 20 qual prezzo d'asta, tenendo la somma di lire 13,792 80 a disposizione dell'Amministrazione per assistenza, imprevisti ed altro, in base all'estimativo del 20 marzo 1871 e dei capitolati, tanto generale, che speciale, compilati dall'Ufficio tecnico governativo di questa, debitamente approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici, in seguito alle analoghe deliberazioni di questo Consiglio comunale.

S'invita, quindi chiunque aspiri all'appalto in parola a comparire nel luogo giorno ed ora sopra indicati, per fare i suoi partiti in diminuzione di un tanto per cento lire, mentre si procederà al deliberamento all'estinzione della terza ed ultima candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Si previene chiunque vorrà presentarsi all'incanto che per essere ammesso ad offerire (salve le altre condizioni stabilite nei cennati capitolati per la stipulazione del contratto) dovrà esibire:

1º Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità del luogo del proprio domicilio.

2º Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

3º Non sono ammesse a concorrere agl'incanti le persone che nell'esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede verso il Governo o verso i privati.

4º Una rendita di lire 350 dello Stato al portatore per cauzione provvisoria a garenzia dell'asta, quale deposito sarà restituito dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quello del deliberatario, che rimarrà presso l'Amministrazione comunale sino alla stipula del contratto.

Tutte le spese d'asta, niuna esclusa, di contratto, quelle di stampa, bollo, registro, copie, misure finali, documenti, disegni ed altro, sono a carico del deliberatario.

I termini fatali per la diminuzione del ventesimo sono stabiliti a giorni 15, i quali scadranno il giorno 29 dell'entrante gennaio, al termine della suoneria di mezzogiorno.

Negl'incanti si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, per il servizio e per la contabilità del Corpo Reale del Genio civile e per le collaudazioni dei lavori pubblici.

Dato dal Palazzo Municipale della Città di Trapani, li 23 dicembre 1876.

Il Sindaco: E. FARDELLA.

6058 *Il Segretario Capo:* A. GIANNITRAPANI.

ESTRATTO DI RICORSO.

(3ª *pubblicazione*)

Con ricorso 23 novembre 1876, presentato al tribunale di Varese, li signori Leopoldo, Luigi, Cornelia, Paolina Maria Perabò fu Francesco dimandarono il tramutamento al portatore delle seguenti iscrizioni nominative del Debito Pubblico:

1º A favore del Beneficio o Cappellania di S. Maria Maddalena in Varese, con godimento 1º gennaio 1877:

Rendita di lire 95, n. 155019, in data Milano 7 aprile 1865;

Rendita di lire 15, n. 152633, Milano 5 novembre 1864;

Rendita di lire 75, n. 155076, Milano 7 aprile 1865;

Rendita di lire 290, n. 155072, Milano 7 aprile 1865;

Rendita di lire 5, n. 157421, Milano 24 luglio 1865;

Rendita di lire 135, n. 141127, Milano 7 febbraio 1863;

Rendita di lire 30, n. 135691, Milano 13 novembre 1862;

Rendita di lire 70, n. 135692, Milano 13 novembre 1862;

Rendita di lire 5, n. 459340, Torino 2 febbraio 1862;

Rendita di lire 75, n. 141126, Milano 7 febbraio 1863;

Rendita di lire 2 50, n. 1326, della Cassa depositi e prestiti, in data 30 settembre 1865, con godimento 1º luglio 1876.

2º A favore del Beneficio nella cappella del Rosario nella chiesa di Varese, con godimento 1º gennaio 1877:

Rendita di lire 35, n. 126221, in data Milano 18 luglio 1862;

Rendita di lire 50, n. 126223, Milano 18 luglio 1862;

Rendita di lire 285, n. 146218, Milano 3 giugno 1863;

Rendita di lire 35, n. 126224, Milano 18 luglio 1862;

Assegno provvisorio di lire 1 29, Milano 18 luglio 1862, n. 3677;

Assegno provvisorio di centesimi 33, Milano 18 luglio 1862, n. 3676

Assegno provvisorio di lire 3 58, Milano 18 luglio 1862, n. 3678.

3º A favore del Beneficio di S. Cristoforo nella chiesa di Biumo, ed ora nella Prepositurale di Varese, con godimento 1º luglio 1876:

Rendita di lire 30, n. 135939, in data Milano 14 novembre 1862;

Rendita di lire 175 n. 168225, Milano 3 dic. 1867, con godimento 1º genn. 1877;

Assegno provvisorio 14 novembre 1862, n. 8783, di lire 1 11;

Certificato n. 1192, per lire 4, della Cassa prestiti e depositi, in data Milano 19 settembre 1865, e

N. 3224, per lire 1, della Cassa prestiti e depositi, Milano 22 febbraio 1867, con godimento 1º luglio 1876.

Con decreto 5 dicembre 1876 il tribunale ha ordinata la pubblicazione della dimanda a mente dell'art. 89 regolamento 8 settembre 1870, modificato dalla legge 20 settembre 1874, prefiggendo il termine di un mese per le eventuali opposizioni.

Si diffida pertanto chi può avervi interesse a presentare entro detto termine dall'ultima pubblicazione le loro opposizioni alla cancelleria del tribunale di Varese.

Varese, 6 dicembre 1876.

5683 AVV. G. MACCHI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino deliberando sul ricorso di Culla Antonio, tanto in proprio nome che quale procuratore generale della madre Maddalena Rama vedova di Luigi Culla e dei fratelli e sorelle Giovanni, Massimo e Maria, madre e figli,

Udito in camera di consiglio il giudice relatore;

Visti ed esaminati i documenti al ricorso annessi,

Ha dichiarato:

Maddalena Rama vedova di Luigi Culla, Giovanni, Massimo, Antonio e Maria moglie di Gioanni Delprato, fratelli e sorelle del fu detto Luigi Culla, unici eredi legittimi della fu Rosa fu Luigi Culla rispettiva figlia e sorella già residente a Torino, guantaia, deceduta il 12 settembre 1876, nel terzo dell'eredità la prima, ed in parti uguali negli altri due terzi gli altri, e così in un sesto ciascuno, e conseguentemente spettare ai medesimi in tali proporzioni ereditarie a mente dell'art. 740 del Codice civile italiano la rendita sul Debito Pubblico caduta nella successione della predetta Rosa Culla, ed autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico a tramutare sulla loro richiesta in titoli al portatore da consegnarsi ai medesimi, o chi legittimamente li rappresenti, dichiarando la medesima pienamente liberata e scaricata mediante loro quitanza, i titoli di rendita nominativa intestati alla defunta, aventi i numeri 104107 antico e 499407 rosso, dell'annua rendita di lire cinquanta, decorrenza dal 1º gennaio 1866, in data 21 aprile 1866, intestato a favore di Culla Rosa, nubile, del vivente Luigi, il primo, e il numero 570850 dell'annua rendita di lire seicento, con decorrenza dal 1º luglio 1875, in data 20 aprile 1875, e il numero 576953, dell'annua rendita di lire cinquecento cinquanta, con decorrenza dal 1º gennaio 1876, gli altri due intestati a favore di detta Culla Rosa fu Luigi nubile, rendita cinque per cento, creazione 10 e 18 luglio 1861, categoria del Debito nominativo, i cui certificati d'iscrizione stanno al ricorso uniti.

Torino, 19 dicembre 1876.

CASSOLO presidente.

PERSOLIO relatore.

6046 PERINCIOLI vicecanc.

AVVISO.

Il sottoscritto annunzia che dal 1º luglio 1876 è rimasto solo proprietario e conduttore dell'Albergo di Russia.

Roma, 31 dicembre 1876.

6081 GIOVANNI MAZZERI.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto condizionato smarrito segnato di n. 971 per la somma di lire 500 a favore delle minori Assunta e Maria del fu Pietro Lenzini, rappresentate dalla loro madre signora Erminia Soldati vedova Lenzini.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 28 dicembre 1876. 6047

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di due libretti smarriti della serie terza segnati di numeri 130062 e 182213 intitolati Cini Annunziata per la somma di lire 100 il primo e lire 50 il secondo.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra i suddetti libretti, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 27 dicembre 1876. 6048

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.